

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

19 agosto

martedì 19 agosto 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 227

LA SICILIA

facile farlo buono.
Disponibile su App Store
caffè motta
caffemotta.com

PmiRagusa appoggia Giannone

Camera di commercio. Biscotto: «Bene la candidatura di Confcommercio per la presidenza»

La ridda di voci sui nuovi vertici della Camera di Commercio di Ragusa ha visto nei giorni scorsi, affacciarsi un nuovo "pretendente" appoggiato in particolar modo da Concommercio. Si tratta di Giuseppe Giannone.

Anche PmiRagusa, con un intervento di ieri, annuncia di condividere la proposta di Confcommercio di individuare nella figura di Peppino Giannone il nuovo presidente della Camera di Commercio di Ragusa.

"Si tratta – spiega il presidente provinciale, Roberto Biscotto – dell'unica proposta condivisibile, tenuto conto dello spessore della personalità, in grado di garantire la piena rappresentanza di tutto il consiglio camerale al di sopra delle parti essendo stato un imprenditore lungimirante nel suo settore".

Il nome di Giannone si inserisce al fianco di quello del segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati, indicato, e in verità mai ufficializzato, da altre associazioni di categoria.



LA CAMERA DI COMMERCIO DI RAGUSA IN PIAZZA LIBERTÀ

"Senza nulla togliere ad altre autorevoli proposte - insiste Roberto Biscotto - siamo fortemente convinti che il ruolo di presidente non possa che essere rappresentato da un esponente della nostra imprenditoria. Riteniamo che l'esperienza di Peppino Giannone sia fondamentale per rilanciare l'ente camerale e proiettarlo verso le sfide immediate e future, prima tra tutte la battaglia contro l'accorpamento delle Camere di Commercio, secondo quanto previsto dalla riforma Renzi. Per tale motivazione - conclude Biscotto - auspichiamo che il consiglio camerale possa esprimersi unanimemente a favore di Giannone. Sarebbe un segnale importante come punto di partenza per ridare quello slancio che la Camera di Commercio di Ragusa ha bisogno in una fase economica ancora difficile".

La riunione delconsiglio camerale è prevista il prossimo 25 agosto. I rappresentanti saranno chiamati, così, a decidere i nomi di chi dovrà guidare la futura giunta camerale e, soprattutto, a trovare un accordo sulla figura del presidente dell'ente, chiudendo così la pagina del commissariamento rimasta aperta da circa due anni, dopo le dimissioni dell'ex presidente Sandro Gambuzza e il passaggio al commissariaento dell'ente.

R. R.

ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Le date per gli esami di abilitazione



l. c.) Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la circoscrizione del Tribunale di Ragusa, Daniele Manenti (foto), informa che la seconda sessione di esami per ottenere l'abilitazione alla professione sarà a novembre. Gli esami per l'accesso alla sezione A dell'albo avranno inizio il 19, mentre gli esami per l'accesso alla sezione B il 26. La domanda dovrà essere presentata entro il 17 ottobre. Per ulteriori informazioni è possibile consultare all'indirizzo www. odcecrg. it il sito internet dell'Ordine di Ragusa.

I CONTROLLI. Dodici patenti ritirate per guida pericolosa e 4 per tasso alcolico alto, due incidenti non gravi

Ferragosto in tranquillità grazie alla Polstrada Da oggi posti di blocco per la campagna Tispol



LE «PREVISIONI»

E SULLE STRADE DEL RAGUSANO CI ATTENDE UN ALTRO FINE SETTIMANA DA «BOLLINO ROSSO»

gi. cas.) Altro fine settimana da "bollino rosso" per le strade della nostra provincia. Gli snodi principali saranno super affollati e i controlli da parte della Polstrada di Ragusa e Vittoria non mancheranno al fine di garantire un flusso veicolare regolare, in sicurezza ed evitare di incorrere in infrazioni di vario genere. Diversi, infatti, i reati stradali, in cui incorrono gli automobilisti iblei e per cui vengono sanzionati: violazione del limite di velocità, guida senza cintura di sicurezza o mentre si è al cellulare. Ma ancora, mancata copertura assicurativa, revisione del veicolo o patente non conseguita. Parecchi, invece, i giovani alla guida dei propri ciclomotori senza casco protettivo. Tra i reati commessi in "notturna", e soprattutto nel fine settimana, vi è la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe.

GIOVANNA CASCONE

gi. cas.) Un lungo ponte di Ferragosto trascorso in tranquillità. Le arterie dell'aera iblea, seppur altamente transitate, non hanno fatto registrare notizie allarmanti o sinistri da paura. Per fortuna gli unici due incidenti stradali verificatesi nell'Ipparino sono stati di lieve entità. A fare un bilancio del fine settimana appena trascorso è la polizia stradale di Ragusa e di Vittoria. Su direttive del dirigente della sezione Gaetano Di Mauro, nel lungo ponte ferragostano, infatti, sono stati predisposti servizi con auto e moto nelle zone a maggior traffico: sulla Ragusa-Catania, sulla strada per Marina e sulla fascia costiera, incrementando le pattuglie nella notte e nella giornata del Ferragosto (considerato uno dei più critici dal punto di vista del flusso veicolare). Per questo motivo sono stati effettuati servizi mirati che hanno permesso di trascorrere il Ferragosto in sicurezza.

Sono stati rilevati 2 incidenti: il primo si è verificato il 14 agosto sulla Ss. 115 Vittoria-Gela. Nel sinistro sono stati coinvolti 4 veicoli con 4 feriti leggeri; il secondo, invece, si è verificato giorno 15, in prossimità del comune di Vittoria, dove una vettura ha investito un pedone, che ha riportato ferite lievi. In tutto sono state rilevate 96 infrazioni al Codice della Strada. Nello specifico, sono state ritirate ben 12 patenti di guida per sorpassi in curva (dieci sulla strada per Marina di Ragusa e due sulla statale che collega il capoluogo ibleo a Catania).



Uomini della Polizia stradale in servizio durante il finesettimana e, nella foto in alto, il comandante della Polstrada di Ragusa, Gaetano Di Mauro

La notte di ferragosto, sono stati effettuati controlli con alcoltest nella zona di Marina di Ragusa e a Punta Secca. Controlli che hanno permesso di trovare 4 persone positive all'alcoltest, di cui 3 con tasso 0,69, 0,59 e 0,57 (quest'ultimi sono stati sanzionati con un verbale di 527 euro, nonché il ritiro della patente); una quarta persona è stata denunciata perché non si è voluta sottoporre all'alcoltest.

Tutto tranquillo nel giorno di Ferragosto. Nonostante il flusso veicolare fosse sostenuto sulla Ragusa-Catania, in direzione Ragusa, il Telelaser non ha rilevato infrazioni per eccesso di velocità. Sabato, 17 agosto, invece, durante un controllo effettuato a Marina di Ragusa, una trentenne è stata trovata con un tasso pari a 0,64, motivo per il quale è stata sanzionata con un verbale di 527 euro ed il ritiro della patente.

I servizi della polizia Stradale di Ragusa e Vittoria continueranno nel prossimo fine settimana lungo tutta la fascia costiera ed ancora sulla Ragusa-Catania. Oggi e domani, intanto, verranno effettuati servizi di controllo della velocità, attraverso il Telelaser, nell'ambito della campagna europea Tispol. Un intervento necessario perché il non rispetto del limite di velocità è uno delle infrazioni in cui incorre con più frequenza l'utente della strada.

Motivo per cui, un maggiore monitoraggio da parte delle forze dell'ordine indurrà l'automobilista a percorrere le arterie della nostra provincia con più prudenza e nel rispetto del codice della strada e contestualmente a non incorrere in sanzioni alquanto salate.

LO STILISTA PIERO GUIDI IN VACANZA NELLA FRAZIONE NOTA PER LA CASA DI MONTALBANO

«Investite su Punta Secca, la nuova meta»



LO STILISTA PIERO GUIDI

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Lo stilista Piero Guidi scopre Punta Secca. Una panchina davanti alla casa di Montalbano ed un gelato. E, per il padre degli "Angeli del nostro tempo", è già amore. Una vacanza di sei giorni per l'imprenditore marchigiano il quale, accompagnato dalla moglie, ha visitato la Marinella della fiction tornando, ad un anno di distanza, a sognare quella località che lo stesso istrionico maestro d'arte definisce "Il salotto del Mediterraneo". Le incantevoli spiagge e quei tramonti che la avvolgono di una dorata atmosfera e che ha scelto di ammirare per la seconda estate di fila. Piero Guidi, artigiano dello spirito del sentimento più nobile in ogni sua forma, ha visto che sotto quel cielo azzurro c'è poesia, ma anche voglia di concretezza. «Grazie alle fiction di Montalbano, Punta Secca sta diventando notoria alla piazza internazionale – ha riferito il noto stilista –. Basti pensare, e io giro il mondo, che tutti conoscono questo borgo e tutti sperano di godersi una vacanza da queste parti, dalla Svezia, piuttosto che dalla Russia. L'economia locale ha una grande risorsa alla quale attingere e deve puntare su un fenomeno, che, avverto a pelle, sarà di scala mondiale».

Lo stilista ai giovani del posto: «Credete nel borgo, tutti vorranno venire qui»

I giovani devono cogliere l'occasione per fare il loro gioco su questo spettacolare futuro e, sin da ora, investire sulla frazione rivierasca, questo perché, negli anni a venire, Punta Secca sarà un grande contenitore di visitatori. Non solo per la nota fiction Rai, ma anche per le bellezze ancora "vergini" che questo territorio racchiude. Lo sostiene ancora Guidi che, sul coraggio di crederci, ha eretto il suo imperativo categorico. «Perseverare – prosegue –, attivarsi per agire in quella che è una realtà nuova. L'occasione va colta». L'imprenditore che vive e opera nel cuore del Rinascimento italiano invita quanti vogliono spendersi per un avvenire da protagonisti a sbirciare quanto da lui realizzato con anni di cocciutaggine e grande impegno: «La mia testardaggine e fiducia nelle mie potenzialità mi ha permesso di costruire uno stile personalissimo, quello che caratterizza i miei accessori e le mie borse. Tornerò, magari constaterò di presenza i progressi, ma la strada intrapresa è quella giusta, assolutamente».



A sinistra Gianni Giacchi di "I love Punta Secca" e lo stilista Guidi durante il loro incontro

Una visita che non è passata inosservata in un piccolo borgo ancora non troppo avvezzo alle visite che contano. Guidi è stato avvicinato, col garbo e la discrezione tipica di ogni luogo genuino che si rispetti, e ha conosciuto, tra gli altri, Gianni Giacchi, storico residente del tratto di costa in questione e membro del gruppo che ne esalta le peculiarità, l'associazione no profit "I love Punta Secca". «Che dire, un confronto piacevole e veramente illuminante – il suo commento –, dalle riflessioni di Piero Guidi, esposte a noi attivisti, abbiamo colto spunti senz'altro preziosi, che ci aiuteranno, certamente, nel nostro processo di crescita. Presenze di questa levatura ci offrono la cifra della raggiunta maturità, in termini di attrattiva e suggestione, dalla nostra amata località. Attenderemo con ansia il suo ritorno».

Aereo guasto, volo ritarda di 12 ore

Il caso. Il Comiso-Stoccolma alle prese con un problema tecnico: night stop per 140 passeggeri



LA TORRE DI CONTROLLO

LUCIA FAVA

COMISO. Guasto tecnico, sabato sera, all'aeromobile della Primera Airlines che doveva portare da Comiso a Stoccolma 140 persone. L'aereo, un Boeing 737-700 proveniente dalla Svezia, ha dovuto effettuare una sosta notturna all'aeroporto Pio La Torre, mentre i passeggeri sono stati trasferiti in alcune strutture ricettive del territorio ibleo, dove hanno pernottato. Domenica mattina, sono arrivati a Comiso alcuni tecnici della compagnia aerea che hanno riparato il guasto consentendo, in tal modo, il decollo dei turisti verso Stoccolma. Complessivamente, hanno tardato di circa 12 ore il loro rientro in Svezia.

Non è la prima volta che si verifica un "night stop" allo scalo comisano. Poche settimane fa era toccato a un aeromobile della Ryanair diretto in Irlanda rimanere tutta la notte a Comiso. Anche in quel caso, si trattò di un piccolo guasto tecnico, risolto il giorno successivo grazie all'intervento di alcuni tecnici della compagnia lowcost. I passeggeri, anche in quell'occasione, erano stati "riprotetti" presso alcuni alberghi del ragusano per poidecollare alla volta di Dublino appena riparato il guasto.

Quelli con Stoccolma, sono dei collegamenti charter settimanali organizzati dal tour operator palermitano "Tour Plus Sicilia". I voli, partiti il 3 maggio scorso, saranno garantiti fino alla seconda metà di ottobre. A Comiso, portano prevalentemente turisti che non sono interessati alla classica formula del "tutto organizzato", che non pernottano nei villaggi turistici. Una tipologia di passeggeri decisamente diversa dal resto della charteristica che opera dal Pio La Torre. Fanno eccezione i voli per Tunisi, che sono aperti anche ai passeggeri che vogliono acquistare il solo volo, essendo presente a Comiso la biglietteria. 140, i charter programmati dallo scalo comisano per il 2014 e tra poche settimane, dovrebbero partire anche i collegamenti con Tel Aviv.

Quante ambizioni per le squadre iblee

Ragusa, Comiso, Modica e Vittoria attese dal primo turno di Coppa: ecco aspettative e programmi per il futuro

GIOVANNI CALABRESE

Una buona dose di fiducia nell'immediato futuro. E' con questa prerogativa che Ragusa, Vittoria, Modica e Comiso si apprestano ad avviare l'attività agonistica ufficiale, che coincide con il primo turno di Coppa Italia "Memorial Gianfranco Provenzano" per le squadre di Eccellenza (Modica e Vittoria) e "Memorial Orazio Siino" per quelle di Promozione (Ragusa e Comiso). E se Ragusa, Modica e Vittoria hanno iniziato per tempo la preparazione precampionato, il Comiso ha dovuto ritardare di parecchio il raduno per alcune traversie societarie, sfociate nel disimpegno della vecchia guardia della dirigenza (fra cui lo storico dirigente Salvatore Di Stefano). Tuttavia, il presidente Mascara sta cercando di bruciare i tempi e affidandosi al ds Sandro Fichera sembra ci stia riuscendo.

Questi ha chiuso positivamente le trattative con un gruppo di calciatori che la scorsa stagione hanno giocato con l'Usa Sport Caltagirone, altri tre sono arrivati dal Real Biscari e con quelli ancora in organico della scorsa stagione il tecnico Carbonaro è fiducioso al fine di disputare un buon campionato. Ovviamente il turno di Coppa Italia non potrà fare testo e domenica con il Santa Croce il tecnico chiede ai suoi uomini una buona prestazione.

Diverso il discorso per la squadra del capoluogo. Cesare Sorbo, diggì azzurro, annette grande importanza alla competizione e nel doppio confronto con il Pachino si aspetta il passaggio del turno. Andare fino in fondo alla competizione è nei programmi societari ed il tecnico Utro farà di tutto per fare rendere bene la squadra e soddisfare le aspettative dei dirigenti. Probabilmente, poi, il dg Sorbo metterà a disposizione dell'allenatore gli altri due elementi necessari per dare più consistenza alla squadra e competere al pari delle altre formazioni attrezzate per il salto di categoria; obiettivo principale del Ragusa calcio edizione 2014/15.

Per ultimo Vittoria e Modica, le uniche due formazioni ragusane che faranno a gara – fra loro - per risultare alla fine la migliore. Salvatore Barravecchia, presidente biancorosso, non si nasconde dietro il classico dito e indica chiaramente per la sua squadra che l'obiettivo sono i play off. "Non possiamo competere con il Siracusa o con l'Acireale, dice, e per tale ragione dobbiamo agganciare i play off come l'alternativa per la Serie D. Abbiamo lavorato bene in questa fase di preparazione precampionato – continua Barravecchia - ed anche i progressi fatti registrare dai ragazzi confermano le nostre impressioni. Purtroppo, abbiamo perso per infortunio Cocimano, che si è fatto male ad una spalla e starà fermo per oltre un mese. Stiamo cercando un centrocampista ed un altro elemento di spessore per non deludere le attese dei nostri tifosi".

Il derby con il Modica in Coppa? "Siamo in una fase dove il carico di lavoro è ancora molto –afferma - e per tale ragione crediamo che i rossoblù siano avvantaggiati nel passaggio del turno". Proprio i rossoblù della contea che, finalmente, sono partiti in maniera serena. Organizzazione societaria modulata secondo un organigramma aziendale; allenatore deciso fin dalla fine dello scorso campionato; blocco della scorsa stagione confermato quasi in toto, innesto di quegli elementi necessari a coprire le note dolenti del campionato scorso. L'arrivo di Okolie e Porto ha dato verve al reparto avanzato, ma sarà il campionato a dire se le scelte del ds rossoblù Peppe Sammito sono state azzeccate. Il passaggio del primo turno di Coppa Italia è nei programmi societari.

PALLACANESTRO MASCHILE

Olympia Comiso, si ricomincia dal basso

L'Olympia Basket Comiso deciderà, fra qualche settimana, se iscriversi al campionato di Promozione ovvero di Prima divisione. Sfumata la possibilità di tornare in C regionale per mancanza di risorse economiche, si continuerà a svolgere attività sportiva ai livelli di base. "Chiedere e ottenere il ripescaggio in C Regionale ci avrebbe permesso di sviluppare in un certo modo il progetto di rilancio del basket comisano – commenta il presidente Vincenzo Amato -. Non è stato possibile, pazienza. Continueremo l'attività agonistica con la squadra maggiore partecipando ai tornei di base. Non cambia nulla, invece, per quanto riguarda il settore giovanile che continueremo a curare com'è accaduto in questi ultimi due-tre anni".

"Per quanto riguarda la squadra maggiore – precisa il presidente Amato -, decideremo se iscriverci al campionato di Promozione o di Prima Divisione tenendo conto di cosa faranno le altre società iblee anche per limitare i costi. Non avrebbe senso giocare in Promozione e sobbarcarsi trasferte nel Messinese". Alla guida della squadra ci sarà il tecnico ragusano Emanuele Sgarlata col quale la società collabora ormai da qualche anno proprio con lo scopo di rilanciare la pallacanestro comisana partendo dalle fondamenta, ossia dai ragazzi.

ANTONELLO LAURETTA

Flop "click day", c'è un nuovo bando

Corsello: «Piano giovani e Garanzia giovani, risorse unite: 20.306 tirocini, da 18 a 35 anni la platea»

LILLO MICELI

Palermo. Non ci sarà più bisogno di tenere il dito sul mouse del computer, come facevano i pistoleri nei duelli dei vecchi film western, nella speranza di essere più veloce dell'avversario ed entrare nel sistema informatico per guadagnarsi uno dei 2mila tirocini previsti dal Piano giovani. La dirigente generale della Formazione professionale e, ad interim, del dipartimento Lavoro, Annarosa Corsello, ieri ha pubblicato sul sito della Regione un nuovo avviso su «Tirocini formativi, modalità di attuazione». Un «avviso» che fa piazza pulita delle procedure che hanno provocato un vero e proprio pandemonio il 18 luglio e il 5 agosto scorsi. In pratica, non ci sarà più l'intermediazione di Italia Lavoro - Corsello ieri aveva annunciato la revoca dell'incarico - né dell'Ente «rea» di non avere messo a disposizione le tecnologie necessarie per fronteggiare la prevedibile richiesta di accessi al sistema, considerata la fame di lavoro dei giovani siciliani.

Con il nuovo bando, sono state messe insieme sia le risorse del Piano giovani sia quelle della Garanzia giovani (i cosiddetti Neet, che non studiano e non lavorano) e per i giovani diplomati. Un «pacchetto unico» che dispone di un finanziamento complessivo di 74.670.723 euro, per un totale previsto di 20.306 tirocini.

Coloro che già si erano iscritti al portale www.pianogiovanisicilia.com, non sono tenuti ad ulteriori adempimenti. Il loro curriculum vitae, infatti, sarà automaticamente traslato nella banca dati del Sistema Informativo Lavoro nei 65 Centri per l'impiego della Regione. Stesso meccanismo vale per i cosiddetti «soggetti ospitanti» o datori di lavoro che avevano attivato l'offerta di tirocinio tramite il portale www.pianogiovanisicilia. com: la loro disponibilità sarà riversata sul Sistema Informativo Silav Sicilia.

I «soggetti ospitanti» che non l'avevano fatto, ma che fossero interessati all'attivazione di un tirocinio, potranno candidarsi direttamente rivolgendosi ad un Centro per l'impiego, che provvederà ad inserire la proposta su Silav Sicilia, entro il prossimo 22 settembre. Il bando resterà aperto fino al 30 novembre.

Analoga opportunità per i giovani tra i 18 e i 29 anni e per quelli tra i 25 3 i 35 anni in possesso di diploma, che non si erano iscritti al portale del Piano giovani, possono farlo, entro il 22 settembre, recandosi presso un Centro per l'impiego o utilizzando il sito www. silavsicilia. it.

Una volta pubblicate offerte e disponibilità, i giovani potranno inviare il proprio curriculum direttamente al potenziale datore di lavoro che avrà la possibilità di individuare il candidato che ha i requisiti corrispondenti alle proprie esigenze. Insomma, non sarà più il caso a decidere. Successivamente, sarà il Centro per l'impiego a convocare gli interessati per attivare il tirocinio.

Sarà sufficiente questo nuovo meccanismo per disinnescare la «class action» che un migliaio di giovani hanno manifestato l'intenzione di avviare contro la Regione? Per l'avvocato Francesco Leone al quale si sono rivolti già parecchi ragazzi, «la Regione ha fatto bene a revocare il "click day", perché così come congegnato non avrebbe potuto avere seguito. Noi chiederemo il risarcimento del danno per i 1.600 che erano riusciti a superare la prima fase, a fare l'incrocio, ma pure per quelli che non ci sono riusciti, anche se un po' più difficile. Io stesso che avevo offerto la possibilità di tirocini, mi sono visto arrivare la disponibilità di una ballerina di flamenco. Evidentemente, ci sono state delle responsabilità che la Regione deve individuare. Troppo facile sparare sull'assessore Nelli Scilabra».



ASSESSORI FURIOSI. «Il bando non va bene e lo sconoscevamo»

«Così la procedura è confusa» Bruno e Scilabra la sconfessano

Palermo. La dirigente generale della Formazione professionale e del Lavoro, Annarosa Corsello, ha cancellato il vecchio Piano giovani che prevedeva il "click day", ricorrendo ai suoi poteri amministrativi. E gli assessori alla Formazione professionale, Nelli Scilabra, e al Lavoro Giuseppe Bruno, le danno il ben servito. Perché tutto sarebbe accaduto a loro insaputa.

«Sconoscevamo - hanno detto Scilabra e Bruno - l'avviso sui tirocini e ne abbiamo avuto notizia solo dal sito. L'avviso non è altro che una ricognizione delle risorse disponibili con la previsione di un percorso organizzativo peraltro confuso. Sulle modalità di avvio dei tirocini e delle altre misure di Garanzia giovani e del Piano giovani il governo sta ragionando cercando di evitare gli errori commessi in passato». Ed hanno aggiunto: «Da parte nostra c'è comunque l'impegno di partire a settembre per dare risposte serie ai nostri giovani. Sulle modalità ne discuteremo coi nuovi direttori generali avendo ben chiaro quali sono le responsabilità e i compiti della politica e della burocrazia. Sono state messe insieme misure diverse. Eppoi, i Centri per l'impiego sono ancora aleatori».

Un vero e proprio pre-avviso di destituzione che probabilmente Annarosa Corsello aveva già avvertito nell'aria. Con il nuovo bando ha dato un colpo di spugna alle vecchie procedure, mettendosi probabilmente al riparo da eventuali contestazioni di danno erariale. Ma la situazione è piuttosto complicata. Nei giorni scorsi, è stata tirata in ballo una delle figlie che, secondo alcune indiscrezioni, decisamente smentite, sarebbe stata assunta da una delle società che avrebbero dovuto gestire il Piano giovani. «Tutte bugie», ha detto ieri da questa colonne.

Il momento di grande confusione è stato fotografato ieri dal segretario generale della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, con un tweet: «Con il nuovo bando sul Piano giovani Sicilia presa in giro giovani e imprese serie sul lavoro. La Regione manipola regole e modalità garanzia giovani. Assurdo». Egli ha fatto eco Giovanni Migliore, responsabile Scuola e Formazione professionale della stessa Cisl: «Dalla lettura del nuovo avviso pubblico sui tirocini formativi nel quale la Regione mette insieme il Piano giovani Sicilia e il Piano garanzia giovani, emerge che le modalità di candidatura dei giovani sono slegate dalle azioni relative al progetto affidato ai Ciapi di Priolo, che vedranno impegnati gli ex operatori degli sportelli multifunzionali. Si tratta dell'ennesimo atto di improvvisazione della dirigente generale del dipartimento Lavoro e del governo che, di fatto, annulla e sostituisce il bando del Piano giovani e pubblica l'Avviso n. 1 in materia di tirocini formativi, aggiungendo le risorse di Garanzia giovani e ministeriali, correndo il rischio di fare saltare tutte le misure e causare la perdita di 1.750 posti di lavoro».

Una bocciatura in toto quella di Migliore: «Il bando, infatti, dà centralità ai Centri per l'impiego della Sicilia non tenendo conto degli operatori dei servizi formativi, riqualificati ed in attesa di operare presso il Ciapi di Priolo proprio sulle azioni di Garanzia giovani. Invece di dare priorità alla strutturazione dei Servizi per il lavoro in Sicilia così da farli diventare perno delle diverse azioni, i lavoratori di filiera vengono messi ancora una volta in secondo piano».

L. M.

Così la burocrazia uccide la Sicilia

Per avere una concessione edilizia, 270 giorni; per un'autorizzazione d'impatto ambientale, 4 anni

LILLO MICELI

PALERMO. La burocrazia è uno dei maggiori mali che affligge l'Italia e ancora di più la Sicilia. Per un semplice cittadino ottenere il rilascio di una qualsiasi concessione o autorizzazione che sia, è come essere inghiottito in girone infernale. Non va meglio per le imprese che, a volte, come dimostrano le numerose inchieste giudiziarie, sono costrette a pagare fior di tangenti, sotto forma di denaro o di benefit vari, per ottenere ciò che è un loro diritto. In linea di principio, la pubblica amministrazione dovrebbe rispondere alle istanze entro 30 giorni. In Sicilia, dopo l'approvazione della cosiddetta «legge Chinnici», il percorso amministrativo dovrebbe concludersi entro 150 giorni, a fronte dei 180 giorni previsti a livello nazionale. Purtroppo, così non è. Ancora peggio quando la pubblica amministrazione deve pagare i suoi debiti nei confronti delle imprese private. L'Unione europea concede 30 giorni. Un tempo che in Italia non è stato mai rispettato tant'è che Bruxelles ha aperto una procedura d'infrazione.

Per ottenere dai competenti uffici regionali un'autorizzazione d'impatto ambientale (Aia) sono necessari mediamente 4 anni. Il presidente nazionale della Piccola industria di Confindustria, Giorgio Cappello, ha ottenuto l'Aia per un suo impianto produttivo dopo ben 7 anni.

Un recente studio del Formez, ha evidenziato che in Sicilia per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale bisogna attendere fino a 270 giorni, mentre la media italiana è di 175 giorni. Per l'edilizia non residenziale, la media scende a 234 giorni a fronte dei 159 a livello nazionale. Secondo il Formez, sulle imprese di costruzioni isolane, i costi amministrativi pesano per 101 milioni di euro. Costi che potrebbero essere notevolmente abbattuti, per esempio, se si eliminasse l'obbligo di copia della documentazione catastale, come previsto dal «Decreto del fare» e dal «Decreto semplifica Italia».

Isola-tartaruga. Tempi più lunghi rispetto alla già non rosea media nazionale. E all'Ars "giace" ddl di riforma

«In Sicilia - ha detto il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito - il semplice recepimento di queste norme consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni di euro di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia del 2001».

La giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha varato un disegno di legge sulla semplificazione amministrativa che, tra l'altro, prevede tempi molto rapidi per il rilascio delle autorizzazioni, ricorrendo al meccanismo del silenzio-assenso, nel caso di superamento dei tempi massimi e un indennizzo per il richiedente fino a 2mila euro a carico del dirigente responsabile del procedimento amministrativo.

Ma il problema è generale. Ogni settore merceologico è costretto a fare i conti con la burocrazia, sia essa regionale, comunale o provinciale. Le Camere di commercio, a livello nazionale, Sicilia compresa, si sono attrezzate con lo sportello «Impresa in un giorno», una sorta di ufficio unico al quale rivolgersi per ottenere in poco tempo l'autorizzazione per avviare un'attività commerciale o comunque produttiva. «Dia» e «Scia», che non sono due parolacce, ma l'acronimo di «Dichiarazione di inizio attività» e «Segnalazione certificata inizio attività», in Sicilia hanno avuto alterna fortuna. Funziona a macchia di leopardo, in base all'amministrazione ed ai funzionari addetti. Da tempo giace all'Ars un disegno di legge per la riforma della burocrazia. Ma non pare che abbia iniziato l'iter parlamentare.

IL CASO

La Regione ha 1.800 dirigenti e ne cerca altri 38

PALERMO. La Regione apre le porte all'assunzione di 38 dirigenti, 32 tra funzionari e istruttori direttivi, 16 tra collaboratori e operatori. Ma non si rivolge solo al personale interno: se, infatti, dovessero mancare le competenze necessarie, per coprire i posti vacanti potrebbero essere arruolate anche figure esterne. Circostanza anomala che ha fatto sobbalzare Fi: «E' un grave errore».

Secondo Marco Falcone, capogruppo forzista all'Ars, non è ammissibile che la Regione ipotizzi assunzioni di esterni a fronte dei «1.800 dirigenti regionali attualmente in servizio». L'appello è rivolto direttamente al governatore, Rosario Crocetta: «Sia consapevole del gigantismo che affligge l'apparato della Regione, con i continui rilievi della Corte dei Conti, e si impegni a coprire le posizioni razionalizzando le risorse umane interne. Questa - sottolinea Falcone - è la spending review che dobbiamo ai siciliani. Il presidente non scivoli sull'ennesima buccia di banana».

Avvisi e bandi di concorso sono pubblicati sul sito istituzionale, dove sono consultabili anche gli atti di interpello (un'ottantina in tutto) nei cinque Dipartimenti interessati dalla carenza di personale.

La struttura più sguarnita di dirigenti è l'assessorato alla Salute, dove le poltrone da occupare sono ben 22, distribuite tra i due Dipartimenti interni: Pianificazione strategica e Attività sanitarie. A questi ruoli possono accedere anche i dirigenti di Asp. I settori da guidare sono molti e vanno dalla programmazione dell'emergenza, ai servizi di assistenza farmaceutica; dalla programmazione ospedaliera, all'ufficio del piano di rientro; dalla gestione del sistema di accreditamento, all'igiene ambientale e tutela della acque.

Cinque dirigenti sono necessari anche al Dipartimento dello sviluppo rurale per incarichi di vertice negli uffici controlli di gestione, formazione delle risorse umane, formazione sulla sicurezza, interventi e gestione tecnica del demanio forestale.

Di altri cinque dirigenti sono in attesa al Dipartimento delle Autonomie locali, per funzioni che variano dai rapporti con le istituzioni nazionali e regionali, agli interventi di sostegno agli enti locali impegnati nel risanamento finanziario.

Al Dipartimento regionale dell'Istruzione, invece, sono disponibili posti per i dirigenti interessati a guidare gli Ersu di Palermo, Catania, Enna e Messina.

Tra i numerosi atti di interpello, la parte del leone la fa il Dipartimento della Pesca, dove si cercano 16 funzionari direttivi, 16 istruttori direttivi, 8 collaboratori e 8 operatori: quarantotto posti da distribuire in altrettanti uffici periferici tra cui: Catania, Siracusa, Riposto, Capo Passero, Sant'Agata di Militello, Milazzo e Messina.

C'è posto anche per gli aspiranti lavoratori al Dipartimento Energia. Qui sono richiesti 12 funzionari direttivi e 12 istruttori direttivi con destinazione nei distretti minerari di Catania, Palermo, Caltanissetta, e all'ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia.

Funzionari, infine, sono richiesti anche in altri settori: alla Protezione civile (quattro), all'Osservatorio epidemiologico (uno), all'Autorità di audit dei programmi comunitari (uno).

Nella maggior parte dei casi, c'è ancora tempo iscriversi: le scadenze per presentare le domande sono collocate tra fine agosto e metà settembre. Solo per i tre posti dirigenziali al Dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute il termine è scaduto ieri.

SP. BE.

Renzi nega patto con l'Ue ma il Tesoro cerca 13 mld

Il premier non vuole altre tasse: «Deficit-Pil sotto il 3% nell'anno»

ROMA. Non c'è alcuna trattativa in corso tra Roma e Bruxelles per strappare all'Unione europea un allentamento delle regole di Bilancio. Dopo il *no comment* arrivato domenica scorsa dalla Commissione Ue, tocca adesso a palazzo Chigi a smentire con decisione le indiscrezioni, circolate sulla stampa nel *weekend* di Ferragosto, sul possibile dimezzamento allo 0,25% dell'obbligo imposto ai Paesi meno virtuosi di ridurre dello 0,5% annuo il saldo di Bilancio strutturale: ovvero, il rapporto tra il Pil reale e il Pil potenziale al netto del ciclo economico e delle *una tantum*.

La linea politica del governo italiano nel semestre di presidenza europeo è quella di ottenere uno spostamento del baricentro della strategia comune sulla crescita, ma di «favori» il governo Renzi non sembra intenzionato a chiederne. Peraltro, sembra davvero troppo presto, ancora in pieno agosto, intavolare un negoziato con la Commissione i cui nuovi membri devono, tra l'altro, essere ancora nominati. Gli appuntamenti cruciali sono ancora tutti da venire: il Consiglio europeo di fine mese innanzitutto, l'Ecofin e l'Eurogruppo a Milano alla metà di settembre, l'insediamento dei nuovi commissari a novembre. Nel frattempo, l'Italia dovrà presentare la nota di aggiornamento del Def e quindi, entro il 15 di ottobre, la Legge di stabilità. Soltanto allora la situazione dei conti pubblici italiani - abbinata allo stato di avanzamento delle riforme - verrà attentamente valutata da Bruxelles.

Stando solamente alle misure già indicate, per la manovra del 2015 serviranno almeno tredici miliardi di euro. Il bonus Irpef non sarà, con ogni probabilità, allargato agli incapienti e alle partite Iva, com'era stato inizialmente promesso, ma il costo annuo sarà, comunque, di dieci miliardi di euro: 3,5, di fatto, sono già stati trovati quest'anno, visto che le misure di *spending review* utilizzate (sempre che si concretizzino per intero) sono strutturali, mentre 6,5 restano ancora da cercare con i nuovi piani di razionalizzazione della spesa.

Già coperto con l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie è il taglio dell'Irap del 10%, stavolta a regime per tutto l'anno. Anche in questo caso, si è spesso auspicato una maggiore riduzione che, però, costerebbe a quel punto più di quanto assicurato dal rialzo dell'aliquota sulle rendite al 26%.

Da finanziare restano, tuttavia, circa quattro miliardi delle cosiddette «spese indifferibili» che si ripropongono ogni anno: come missioni militari, autotrasporto, cadda integrazione, cinque per mille, ecc.., e altri 2,4 miliardi di aggiustamento, eredità del governo Letta (rivisti dagli iniziali tre miliardi) da coprire, anche in questo caso con la *spending* del commissario, Cottarelli. Pena una riduzione delle detrazioni fiscali e, quindi, un aumento delle tasse che Renzi vuole assolutamente evitare. Quello delle agevolazioni è del resto un cantiere aperto ormai da tempo al ministero dell'Economia. Il governo non punta a tagliarle *tout court*, ma una revisione potrebbe andare a colpire gli abusi che si nascondono nella giungla di deduzioni e di detrazioni a favore dei contribuenti.

Il lavoro, per il Tesoro e per la *task force* economica di palazzo Chigi, sarà sicuramente impegnativo. Con una crescita che, come è stato riconosciuto anche dal ministro dell'Economia, Padoan, si annuncia molto più bassa dello 0,8% previsto nel Def (la voce che circola è dello 0,2-0,3%), l'obiettivo rimane quello di mantenersi rigidamente sotto la soglia del 3%.

Potendo così mantenere la testa alta in Europa.

Vacanza di lavoro sul piano crescita «Il 30 a Bruxelles sarà data cruciale»

ROMA. Il capo del governo, Renzi, non ha intenzione di aprire trattative segrete per guadagnare nell'Ue margini o moratorie sul rientro italiano dalla mole del debito. «Abbiamo sempre detto che l'Europa non è solamente lo *spread* e Maastricht; ora che la guidiamo noi è giusto dimostrarlo» - è la sfida che il premier condivide con il suo *entourage*. E per dimostrare che una maggiore flessibilità serve a tutta l'Europa, e non solo all'Italia, Renzi, malgrado sia in vacanza con la famiglia in Versilia, resta al lavoro sui principali *dossier* aperti sul suo tavolo.

Contatti telefonici con i ministri dall'albergo in Versilia dove si sta riposando con la famiglia

A partire dai provvedimenti del Consiglio di ministri del 29 prossimo che farà da preludio al Consiglio europeo del giorno dopo. Giustizia, scuola e le misure del decreto "sblocca-Italia" sono alcune delle riforme inderogabili che da tempo l'Europa indica all'Italia. Ma da sempre la filosofia di Renzi è la stessa: facciamo le cose perché servono a cambiare la direzione dell'Italia, e non perché ce lo chiede l'Europa. Anche perché, alla luce degli ultimi dati, con l'Eurozona in piena stagnazione, si dimostra che non c'è soltanto un "caso Italia" ma - sostiene il presidente del Consiglio - è necessario trovare tutti insieme una strategia di rilancio della crescita. E le riforme, che il governo ha messo in cantiere e che intensificherà con il piano dei "mille giorni", servono a dare credibilità all'Italia per andare a viso aperto a discutere con i soci europei.

Renzi sa che si tratta di una discussione dai tempi lunghi: il Consiglio europeo del 30 prossimo sarà appena l'assaggio di una partita che entrerà nel vivo a novembre, quando la nuova Commissione Ue valuterà le manovre di tutti i Paesi. Al consiglio straordinario di fine agosto Renzi cercherà di ottenere la nomina di Mogherini ad Alto Rappresentante per la Politica estera: una partita che, al momento, è e resta molto complicata e che il premier vuole gestire con oculatezza.



RENZI AL TELEFONO NEL PARCO DELL'ALBERGO AL FORTE

Mogherini è uno dei ministri che, in questi giorni, il presidente del Consiglio, da Forte dei Marmi, sta sentendo quasi quotidianamente. Domani il ministro degli Esteri riferirà alle Camere sull'impegno italiano in Iraq ma, dalla Libia all'Ucraina, sono molti i fronti "caldi". Così come frequenti sono i contatti con i ministri Giannini e Orlando per definire la riforma della giustizia e della scuola per il 29.

Gli ospiti dell'albergo, dove Renzi risiede a Forte dei Marmi, descrivono il premier impegnato in lunghe telefonate, mentre passeggia nel parco. Tra i suoi interlocutori telefonici, il ministro dell'Economia, Padoan, per abbozzare la Legge di stabilità. Renzi - spiegano i suoi - si mostra molto tranquillo e fiducioso che l'Italia non salirà, in nessun caso, sopra il 3% del rapporto debito/Pil. «Faremo la nostra parte», è la direzione di Renzi. Nell'analisi delle varie alternative per trovare le risorse, il premier rimane determinato a non aumentare la pressione fiscale che, come dimostrano i dati della Cgia di Mestre, è già alle stelle.

CRISTINA FERRULLI

ATLETICA PARALIMPICA. Oggi a Swansea nel Galles via agli Europei con in gara l'atleta dell'Handy Sport Ragusa

In pedana il modicano Antonino Puglisi

L'atletica assegna altri titoli continentale e dopo le gare di Zurigo, da oggi a Swansea in Galles son in programma gli Europei paralimpico con 13 atleti azzurri in gara (8 uomini e 5 donne) a caccia di medaglie.

Oggi la squadra azzurra sfilerà per la cerimonia di apertura di questa quarta edizione della rassegna continentale di atletica paralimpica, che vedrà in azione nella cittadina gallese 560 atleti provenienti da 37 paesi del vecchio continente. A portare il tricolore all'interno dello stadio della Swansea University, sede ufficiale delle competizioni, sarà la lanciatrice Carmen Acunto, lombarda, classe 1972, alla sua terza partecipazione europea.



Il lanciatore ibleo Antonino Puglisi (Handy Sport Ragusa)

Oggi, oltre alla Acunto, la prima giornata degli Europei vedrà altri debutti importanti come quello del modicano Antonino Puglisi, l'atleta della Handy Sport Ragusa che sarà in gara nel lancio della clava F32; l'italo-albanese Arjola Dedaj nel salto in lungo T11 ed il primatista assoluto Emanuele Di Marino nei 100 metri T44. La campionessa mondiale e paralimpica Martina Caironi affronterà invece la finale dei 100m T42, mentre il pluricampione della corsa in carrozzina Alvise De Vidi si cimenterà nei 400m T51, gara inserita nel programma delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro del 2016.

«Antonino - ci dice Francesco Iacono, presidente della Handy Sport Ragusa - ha tutte le possibilità per fare bene. nel lancio della clava detiene il record italiano con la misura di 20,20 che lo pone tra i migliori in Europa. Nel lancio del peso in programma domani parte dal fresco primato italiano di 7,39 metri, ma vale misure oltre gli 8 metri».

Oggi il modicano Antonino Puglisi sarà impegnato nella finale del lancio della clava per la categoria 32 e tornerà in pedana domani nella finale del lancio del peso, sempre per la categoria 32.

Domani è invece in programma l'esordio dell'altro siciliano in azzurro in Galles, l'etneo Ivan Messina che difende i colori dell'Asd Il Faro di Augusta del presidente Giovanni Spadaro e del vice Antonino Petraliti. Ivan Messina che quest'anno ha giocato anche a basket in carrozzina con il Cus Catania in Serie B, domani sarà impegnato nella finale dei 100 metri per la categoria 53 e giovedì ritornerà in pista nella finale dei 200 sempre per la categoria 53 e in entrambe le gare, il velocisti etneo ha delle buone possibilità per fare bene.

Agli Europei del 2012 che si erano svolti a Stadskanaal in Olanda, l'Italia aveva collezionato 10 medaglie con i 4 ori di Oxana Corso (100 e 200 metri T35), Martina Caironi (100 T42) e Riccardo Scendoni (200 T44) e sei bronzi.

L. MAG.

STAGE GIOVANILE

Nove giovani talenti siciliani in allenamento al Sestriere



AL CENTRO POLIZZI E I TALENTI ISOLANI AL SESTRIERE



ALA ZOGHLAMI (CUS PALERMO)



LA NISSENA ALICE MANGIONE

Agli oltre 2000 metri del Sestriere si sono allenati i più grandi campioni dell'atletica italiana e non solo. la località piemontese è stata così scelta per un raduno dei migliori talenti siciliani da Gaspare Polizzi, l'attuale presidente della Fidal Sicilia che come tecnico è stato per vent'anni responsabile della nazionale di fondo prolungato, allenatore di centinaia di atleti e su tutti naturalmente il mitico Totò Antibo, il fondista di Altofonte, scoperto e lanciato in orbita dal tecnico trapanese di nascita, ma palermitano d'adozione.

Dal 31 luglio scorso e fino al 23 prossimo preparano così gli impegni della seconda parte della stagione nove talenti dell'atletica siciliana: dalla velocista nissena Alice Mangione (Cus Palermo) ormai un punto fermo della nazionale giovanile; ai due affermati siepisti palermitani-tunisini, Ala e Osama Zoghlami; ai giovani talenti come i messinesi Tindaro Lisa (Indomita Torregrotta), Antonio Giorgianni e Vincenzo Messina (Athlon San Giorgio); l'agrigentino Filippo Tavormina (Athlon Ribera) e il palermitano Gioacchino Terrasi (Cus Pa).

«L'iniziativa - spiega il prof. Polizzi - rientra nel progetto Club Sicilia 2014 promosso dalla Fidal Sicilia in collaborazione con la Multipower e che prevede raduni federali nel Centro di sviluppo tecnico del Sestriere, struttura d'elite per allenamento in altura. Il raduno procede bene e i ragazzi hanno fatto gruppo e tecnicamente tutto sta andando secondo i programmi stilati alla vigilia. Gli allenamenti in altura torneranno utili in vista degli impegni della seconda parte della stagione e anche in futuro».

Al Sestriere, il prof. Polizzi è stato anche tra i relatori del convegno che s'è svolto sabato scorso nell'ambito del progetto Fidal-Sestriere, all'Ufficio del turismo Iat, alla presenza del sindaco Valter Marin, del presidente piemontese dell'atletica e mondiale della marcia, l'olimpionico Maurizio Damilano, e del prof. Elio Locatelli, grande ex c. t. azzurro, attualmente responsabile della preparazione olimpica del Coni e direttore divisione Sviluppo alla Iaaf.

Il tema del convegno: «Teoria e metodologia dell'allenamento in quota» è stato sviluppato da due qualificati esperti, il prof. Antonio Dotti per le distanze brevi e Gaspare Polizzi per quanto riguarda la corsa prolungata, che ha raccontato le esperienze dei suoi innumerevoli atleti, a cominciare da Totò Antibo che, proprio in lunghe estati trascorse a Sestriere, aveva messo le basi dei suoi successi.

L. MAG.

40% SCONTO
• mobili coloniali ed etnici
• arredo per esterni
• casalinghi
PREZZI IMBATTIBILI su ARREDO RUSTICO

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | MARTEDÌ 19 AGOSTO 2014

ANNO 154, NUMERO 226, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

40% SCONTO
• mobili coloniali ed etnici
• arredo per esterni
• casalinghi
PREZZI IMBATTIBILI su ARREDO RUSTICO

I NODI DELLA SICILIA

LA BUROCRATE ATTACCA INGROIA. I SINDACATI INSORGONO: «COSÌ SONO IN BILICO ANCHE I CONTRATTI DI 1.800 FORMATORI»

Piano giovani, gli assessori sconfessano gli uffici

Scilabra e Bruno contro le scelte della Corsello ora a rischio rimozione: «Non sapevamo del nuovo avviso per i tirocini»

Intanto, il sito su cui da settembre potranno passare le candidature è gestito sempre dalla Ett: «Fu creato da Sicilia e-Servizi - dice Ingroia -, la società lo ha gestito fino al 2011, poi è passato alla stessa Ett».

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● La dirigente azzera il Piano giovani e pubblica un nuovo bando. Ma la politica non ci sta, gli assessori sconfessano la burocrazia. E la polemica è dietro l'angolo. Dopo che Anna Rosa Corsello, dirigente della Formazione e ad interim del Lavoro, ha disposto la pubblicazione del nuovo bando con cui rimediare al flop del Piano giovani, al caos generato nel momento in cui domanda e offerta di tirocini dovevano incrociarsi (il famigerato clic day fallito perchè il sito è andato in tilt e sul quale sono stati annunciati almeno mille ricorsi) gli assessori Nelli Scilabra e Giuseppe Bruno prendono carta e penna e stilano una nota congiunta. Con cui di fatto prendono le distanze dalla dirigente. E aleggia - nemmeno tanto velatamente - la rimozione di Corsello dai due ruoli. Il nuovo bando (di cui illustriamo tutti i dettagli a pagina 4) prevede l'abolizione delle vecchie selezioni e nuovi posti, affidando alle imprese totale discrezionalità nelle scelte.

«Sconoscevamo l'avviso sui tirocini e ne abbiamo avuto notizia solo dal sito», scrivono i due assessori. E già le prime righe la dicono lunga. «L'avviso - continuano - non è altro che una ricognizione delle risorse disponibili con la previsione di un percorso organizzativo peraltro confuso. Sulle modalità di avvio dei tirocini e delle altre misure di garanzia giovani e del piano giovani il Governo sta ragionando cercando di evitare gli errori commessi in passato. Da parte nostra c'è comunque l'impegno di partire a settembre per dare risposte serie ai nostri giovani».

La politica insomma rivendica il proprio la ruolo, la decisione sul come e perchè spendere quei fondi. «Sulle modalità - concludono Scilabra e Bruno - ne discuteremo coi nuovi Direttori generali avendo ben chiaro quali sono le responsabilità e i compiti della politica e della burocrazia». Quel «nuovi direttori generali» che lascia intendere un cambio al vertice, che escluderebbe Corsello.

Una giornata convulsa, in cui va in scena anche un botta e risposta a distanza fra la stessa Corsello e Antonio Ingroia, l'ex magistrato che guida Sicilia e-Servizi. La società è stata incaricata delle verifiche dopo il flop, Corsello adesso insieme al bando pubblica sul sito dell'Amministrazione una lettera indirizzata ad Ingroia. «Si apprende dalla stampa che la S.V. continua a rilasciare dichiarazioni in merito alla scelta di questo Dipartimento di affidare a società privata l'incarico di personalizzazione del sistema Sistema Informativo Lavoro in uso presso i centri per l'impiego, sostenendo che Sicilia e-Servizi avrebbe potuto realizzare gli interventi necessari», attacca Corsello.

> DOPO IL FALLIMENTO DEL CLIC DAY, ANNUNCIATI ALMENO MILLE RICORSI



L'assessore Nelli Scilabra con la dirigente Anna Rosa Corsello

«Ciò, nonostante nel corso della riunione svoltasi in data 12/08/2014 presso la sede di Sicilia e-Servizi sia, inequivocabilmente, emerso che giammai la società avrebbe potuto approntare un sistema di rete nel ristretto tempo a disposizione e per un corrispettivo pari a quello oggetto dell'affidamento alla società ETT». Corsello muove una serie di critiche alla società, poi le «passa la palla»: «la società Sicilia e – Servizi, dopo che siano stati perfezionati gli aspetti formali, potrà, certamente realizzare un nuovo sistema informativo lavoro» scrive ancora Corsello. «Stante che la S.V. ha dichiarato che con l'intervento di Sicilia e -Servizi - conclude la dirigente - si sarebbe potuto evitare quanto di recente accaduto a causa del malfunzionamento del sistema, reso disponibile dalla Società ETT, quale modulo complementare dell'attuale Sistema Informativo Lavoro (SILAV), vorrà comunicare, essendo stato fissato per la data del 22 settembre p.v. l'avvio della nuova procedura inerente l'attivazione dei Tirocini Formativi, oggetto della questione, la disponibilità, i tempi ed il costo della messa a disposizione di un eventuale nuovo sistema gestionale». Ingroia, raggiunto telefonicamente replica senza mezzi termini: «Non ho mai detto che Sicilia e-Servizi avrebbe potuto sostituirsi alla Ett, ho detto che il progetto era sbagliato. Con quel tipo di piattaforma era impossibile affrontare il clic day, ci volevano più soldi e più tempo. Il risultato è che quei fondi non sono stati ben spesi. Gestire noi il sistema? Solo se verremo formalmente incaricati dal governo. Quanto agli addebiti che vengono mossi alla società, ricordiamoci che c'è un passato e un presente. La questione è se si vuole continuare a lasciare l'informatica regionale preda di interessi privati o mettela nelle mani di una società pubblica». Intanto però il sito su cui da settembre potranno passare le candidature è gestito dalla stessa Ett: «Fu creato da Sicilia-e servizi - dice ancora Ingroia - , la società lo ha gestito fino al 2011, poi è passato alla stessa Ett».

Sulla vicenda piovono anche le critiche dei sindacati. «È un disastro - dice Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl - , si crea un nuovo albero della cuccagna per le aziende che beneficeranno di contributi a pioggia. Nel contempo, con 20 mila tirocini, si droga il mercato del lavoro. Con questo avviso si cancellano mesi di confronto con i sindacati». «Il bando dà centralità ai Servizi Centri per l'Impiego della Sicilia - aggiunge Giovanni Migliore, responsabile Formazione Cisl Scuola - non tenendo conto degli operatori dei Servizi Formativi, riqualificati ed in attesa di operare presso il Ciapi di Priolo proprio sulle azioni della Garanzia Giovani». Mille e 800 persone, ex dipendenti degli sportelli multifunzionali, che dovevano occuparsi degli aspetti formativi di Garanzia giovani. E intanto aleggia la possibilità che i Centri per l'Impiego non siano attrezzati per questo lavoro.

I NODI DELLA SICILIA

SARANNO UTILIZZATI PURE I FONDI DI ALTRI PROGETTI. I CENTRI PER L'IMPIEGO GESTIRANNO LE PROCEDURE. NIENTE PIÙ CLIC DAY

Stop ai 1.600 tirocini, ora le selezioni ai privati

Pubblicato il nuovo bando del piano giovani: 74 milioni di euro, oltre 20 mila i posti da assegnare. Cambiano criteri e requisiti

Con la revoca del vecchio avviso vengono annullate le selezioni effettuate e i tirocini che erano stati assegnati nelle due finestre mensili di luglio e agosto. La Regione ha chiuso i rapporti con Italia Lavoro e Ett, che hanno gestito il clic day.

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● Mille e 600 tirocini annullati, un nuovo bando, nuovi criteri di selezione, nuovi (e maggiori) risorse economiche. In mezza giornata, fra scontri e polemiche, va in scena l'azzeramento del Piano Giovani, delle fasi fin qui realizzate fra flop e siti in tilt, e l'avvio di nuove opportunità per oltre ventimila giovani. E in questo caso le selezioni saranno effettuate direttamente dalle aziende, senza nessun clic day. È Anna Rosa Corsello, la dirigente del Dipartimento Istruzione e Formazione professionale (che ad interim guida anche quello del Lavoro) a mettere tutto nero su bianco in un caldo lunedì di agosto: stop al vecchio avviso, annullate le selezioni effettuate e i tirocini che erano stati assegnati nelle due finestre mensili di luglio e agosto, chiusi i rapporti con Italia Lavoro e Ett. Sempre sul sito del Dipartimento del Lavoro viene pubblicato il nuovo bando, firmato anche questo da Corsello. Tutte scelte che gli assessori alla Formazione, Nelli Scilabra, e al Lavoro, Giuseppe Bruno, non condividono. Ma che, a loro volta, non possono annullare: l'atto amministrativo c'è e resta.

Nel nuovo avviso finiscono 50 milioni in più, la platea è allargata, i criteri di selezione vengono rivisti. Sparisce anche il sito www.pianogiovanisicilia.com, sparice perchè non sarà più utilizzato come piattaforma per far incontrare domanda e offerta ma sparisce anche letteralmente, non è più consultabile poco dopo la pubblicazione del nuovo avviso.

Mentre il primo bando era rivolto a giovani fra i 25 e i 35 anni, quello nuovo amplia la platea a partire dai 18 anni ai 29 anni: questi ultimi sono quelli previsti da Garanzia Giovani e i cosiddetti Neet (nè occupati, nè studenti nè partecipanti a un percorso di formazione) per i quali in questo nuovo avviso piovono altri 55 milioni di euro. Fondi che si sommano ai 19 milioni e 250 mila già previsti per il Piano Giovani.

Aziende ed aspiranti tirocinanti che si erano già registrati al sito e lì avevano inserito la loro offerta di lavoro e il loro curriculum non dovranno fare nulla: tutta la documentazione verrà automaticamente trasferita al Sistema Informativo Lavoro in uso ai 65 Centri per l'Impiego sulle quali viene trasferita tutta la procedura. Sparito il sito www.pianogiovanisicilia.com (realizzato dalla Ett), c'è però un altro portale www.silavsicilia.it attraverso cui accedere all'iniziativa: il sito è quello su cui già transitano offerte di lavoro, servizi come la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro, le comunicazioni obbligatorie alla regione in materia di lavoro.



Le file davanti ai centri per l'impiego in occasione della prima selezione del piano giovani

Le aziende che non avevano ancora aderito potranno farlo, dal 22 settembre, inserendo la proposta di tirocinio sul sito. Stessa cosa potranno fare anche gli aspiranti tirocinanti che, sempre a partire dal 22 settembre, potranno però anche rivolgersi direttamente ai Centri per l'impiego che forniranno l'assistenza necessaria per utilizzare il portale.

Chi aspira ad un tirocinio potrà consultare le offerte e candidarsi, sempre attraverso il sito Silav direttamente all'azienda scelta. Saranno le imprese a decidere fra i curricula che riceveranno, scegliendo i candidati più idonei e dandone comunicazione ai Centri per l'impiego. Niente più clic day dunque, le parti saranno convocate dal Centro per l'impiego per la firma del contratto con cui si attiva il trocinio.

Restano invariate la durata del tirocinio (sei mesi) e la somma erogata (500 euro, pagati mensilmente dall'Inps). Così come resta invariato il limite di un solo tirocinio per ogni giovane e il divieto di nuovi contratti a chi ha rapporti di parentela, a chi ha già lavorato per quell'azienda o ha già svolto nella stessa impresa un altro periodo di tirocinio.

I tirocinanti riceveranno dall'Inps il loro assegno, sarà sempre l'istituto di previdenza a erogare 250 euro mensili alle aziende che accoglieranno i giovani (a titolo di rimbrso per l'attività di tutoraggio). Il bando prevede anche incentivi per le aziende che assumeranno, diversi a secondo se i tirocini rientreranno in quelli finanziati attraverso il Piano giovani, attraverso Garanzia Giovani o Neet.

Il nuovo avviso esplicita anche le risorse da utilizzare. Diciannove milioni e 250 mila euro sono quelli previsti dal Piano giovani e serviranno a finanziare i 2.000 tirocini, i rimborsi alle imprese e e i bonus alle aziende che decideranno di assumere dopo i sei mesi. Altri 54 milioni e 920 mila euro sono quelli previsti per Garanzia giovani (10 milioni) e Neet (44. 920.723 euro).

Tutto a condizione che lo scontro fra politica e burocrazia non rimescoli ancora una volta le carte.

Concorso per antropologi revocato dopo 14 anni

PALERMO

●●● Hanno aspettato quattordici anni, qualcuno ci avrà anche continuato a sperare. Ora quel concorso bandito nel 2000 dall'assessorato ai Beni Culturali è stato definitivamente annullato.

A scrivere la parola fine sulla selezione per venti antropologi è la dirigente del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale, Luciana Giammanco, con un decreto datato 8 agosto.

Ci sono voluti quattordici anni per decidere che quei 20 posti non si potevano assegnare. Bandito a marzo del 2000 e pubblicato in Gazzetta ufficiale il 14 aprile dello stesso anno, con il concorso dovevano essere selezionati venti tecnici antropologi. Concorso per soli titoli, per il quale erano arrivate ben 4.634 domande.

Un'infinità di aspiranti, allora per buona parte trentenni, qualcuno anche più avanti con gli anni, già oltre i cinquanta. La graduatoria provvisoria era stata pubblicata ad ottobre del 2005. Ma tutto era rimasto fermo, congelato: perché nel frattempo la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali aveva praticamente cancellato quelle figure. Venti vincitori (seppure inseriti in un elenco provvisorio) di un concorso per una figura professionale che non esisteva più. Norme su norme che si sono succedute, dal blocco delle assunzioni varato nel 2008 all'obbligo di contenimento dei costi. Nulla che facesse ben sperare.

Intanto il silenzio, la graduatoria provvisoria ancora (a tutt'oggi)

DOPO IL RICORSO DI UN CANDIDATO, REGIONE COSTRETTA DAL TAR A DECIDERE

pubblicata sul sito del Dipartimento dei Beni culturali.

A «sbloccare» la vicenda è stato il ricorso di uno dei partecipanti. Giovanni Grotta, numero 481 in graduatoria, si è rivolto al Tar Sicilia chiedendo «l'accertamento giudiziale dell'inerzia dell'Amministrazione in relazione alla mancata conclusione del concorso in oggetto». E il Tar a fine maggio di quest'anno si è pronunciato dichiarando «l'illegittimità del silenzio e l'obbligo dell'Amministrazione intimata di pronunciarsi con un provvedimento espresso sull'istanza della parte ricorrente entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione in via amministrativa della sentenza».



Revocato un concorso per antropologi alla Regione dopo 14 anni

Alla sentenza è seguita, alla scadenza esatta dei due mesi dal pronunciamento, una nota del dirigente dei Beni culturali che indirizza a «un provvedimento di ritiro in autotutela del bando di concorso».

Una settimana dopo la parola fine, «in ragione della riconsiderazione dell'interesse pubblico» che «non sussiste più per questa Amministrazione un attuale e concreto interesse ad assumere le figure professionali reclutabili».

Con buona pace di quei partecipanti, qualcuno dei quali già in età da pensione, che avranno altri sessanta giorni per un nuovo ricorso al Tar o 120 per il ricorso straordinario al presidente della Regione.

LA SCELTA SAREBBE DOVUTA AVVENIRE IN BASE AI TITOLI

STE.GI.

INCUBO EPIDEMIA. Rientra l'allarme per una donna deceduta in Tirolo: non c'entra il virus. Intanto Frontex sospende per la crisi sanitaria i rimpatri di clandestini in Nigeria

L'Ebola avanza, l'Europa studia contromisure

Medici senza frontiere: diffusione più veloce del previsto. In Gran Bretagna atenei allertati sulla gestione di possibili focolai

Dopo l'assalto armato a un presidio sanitario a Monrovia, Msf apre un nuovo centro-emergenze nella capitale della Liberia: «Ci vorranno sei mesi per contenere il virus, tutti i governi agiscano».

Gianni Innocenzi
ROMA

●●● L'avanzata del virus Ebola procede più veloce del previsto e per fermare il contagio in Africa occidentale ci vorranno almeno sei mesi, secondo le previsioni di Medici senza frontiere (Msf). L'Europa, che sta adottando alcune misure per proteggersi dal virus, tira invece un sospiro di sollievo dal momento che si è rivelato negativo quello che poteva essere il primo caso europeo di Ebola. La donna britannica trovata morta a Vomp in Austria, dopo un viaggio in Nigeria, è infatti deceduta per altre cause. La cittadina britannica di 48 anni era rientrata il 12 agosto in Tirolo, da un viaggio nel paese africano, ed era morta poco dopo nella sua abitazione. Ma, come ha comunicato il land Tirolo, non si tratta di Ebola, dal momento che il test ordinato dal medico distrettuale ha dato esito negativo.

Intanto Frontex, l'agenzia dell'Unione europea per la gestione delle frontiere, ha deciso di sospendere fino a nuova decisione i voli di rimpatrio in Nigeria degli immigrati clandestini, a causa dell'epidemia. «Alcuni Paesi - ha aggiunto la portavoce Ewa Moncure da Varsavia, sede di Frontex - fra cui l'Austria, hanno preso una decisione simile». E in Gran Bretagna tutte le università sono state allertate e istruite su come gestire un'eventuale focolaio di epidemia di Ebola. Con l'approssimarsi dell'inizio del semestre e delle lezioni a settembre, infatti, Universities Uk, l'organismo che rappresenta i vice-rettori e le università britanniche, ha scritto ad ogni campus e università, inviando una guida con dettagliate istruzioni perchè si attendono migliaia di nuovi studenti proprio dall'Africa occidentale. Se Liberia, Guinea e Sierra Leone hanno a malapena qualche studente iscritto, la Nigeria invece è il quarto Stato per numero di studenti stranieri iscritti alle università britanniche: 9.630 nell'anno accademico 2012-13.



Cresce l'allarme Ebola in Africa: molti paesi hanno chiuso le frontiere

Sul fronte africano c'è da segnalare la decisione del Burkina Faso, che pur non avendo registrato finora casi di contagio, ha scelto di rinviare sine die il vertice dell'Unione africana (Ua) su «Occupazione e povertà», che avrebbe dovuto tenersi nella capitale Ouagadoudou dal 2 al 7 settembre. In Liberia invece, vicino Monrovia, «Medici senza frontiere» ha iniziato domenica ad assistere pazienti in quello che diventerà il più vasto centro di trattamento dell'Ebola mai realizzato dall'organizzazione. L'apertura del centro è avvenuta il giorno dopo l'irruzione nel centro di cura da parte di alcune decine di uomini che hanno saccheggiato e portato via pazienti e scorte.

Il nuovo centro aperto da Msf è progettato per ospitare inizialmente 120 pazienti, e poi arrivare ad accoglierne 400. Come ha ricordato Joanne Liu, presidente di Msf, «la situazione sta peggiorando più velocemente del previsto e il virus si muove più in fretta rispetto alla risposta che possiamo dare. Se non riusciamo a stabilizzare la Liberia - conclude - non riusciremo mai a stabilizzare l'intera regione. Abbiamo bisogno di un impegno di mesi, almeno sei, direi. Tutti i governi devono agire ora se vogliamo contenere l'epidemia».

Per aiutare il turismo

Giannini: niente rinvio dell'apertura delle scuole



●●● La stagione balneare quest'anno vede nero, tra crisi economica e maltempo che ha allagato l'Italia da nord a sud, e allora ecco farsi largo un' ipotesi: prolungare l'apertura delle spiagge fino a ottobre, magari rinviando l'inizio dell'anno scolastico. L'idea è del sindaco di Forte dei Marmi (Lucca), che la propone direttamente al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini (*nella foto*), la quale però gli risponde a stretto giro con un no deciso: i calendari sono stati già decisi e il posticipo «potrebbe danneggiare le famiglie». A Forte dei Marmi già da due anni la chiusura degli stabilimenti balneari è posticipata ai primi di novembre. Una decisione presa a suo tempo dal sindaco Umberto Buratti, che ora avanza una richiesta al ministro Giannini per aiutare l'economia turistica: far slittare di due settimane, a fine settembre, il ritorno sui banchi di scuola. «Purtroppo l'apertura a metà settembre delle scuole - spiega - penalizza i potenziali turisti italiani. Per questo ho deciso di chiedere al ministro di posticipare a fine settembre la riapertura dei plessi scolastici, con la speranza che, viste le eccezionali avverse condizioni climatiche di questa estate, l'autunno possa essere più clemente. Credo che possa essere un concreto aiuto all'economia turistica». Ma Stefania Giannini rinvia al mittente la proposta del primo cittadino di Forte dei Marmi. «È vero, ammette il ministro dell'istruzione, che il maltempo ha creato difficoltà alla stagione turistica. Ma i calendari con le date di inizio e di fine delle lezioni vengono deliberati dalle Regioni, che li hanno già comunicati alle scuole e al ministero in tempo utile per consentire la programmazione delle attività didattiche».

Caro-tasse, boom di richieste per pagarle a rate

A luglio 156 mila nuove adesioni. Il pagamento dilazionato è ormai la scelta «obbligata» di oltre la metà dei contribuenti

Il Fisco si mostra «gentile» con i contribuenti italiani, ai quali viene sempre più garantito il pagamento delle tasse a rate. Intanto però nel primo semestre del 2014 le entrate tributarie sono scese dello 0,4%: allo Stato 1,26 miliardi di euro in meno.

ROMA

●●● Il fisco piace a rate. E in momenti di crisi e scarsa liquidità si preferisce dilazionare. Anche perchè chiedere le rate è sempre più semplice.

Così lo scorso mese di luglio, mese di intenso lavoro per chi deve riscuotere, ha visto un vero e proprio record di adesioni: 156 mila, comunica Equitalia. Con una media mensile doppia rispetto ai primi 6 mesi dell'anno. E dal 2015, comunica il gruppo di riscossione, rateizzare sarà ancora più facile perchè la cartella Equitalia arriverà a casa già con il piano a rate. Ma i consumatori evidenziano che c'è poco da gioire. Le tante richieste dipendono proprio dalla crisi, anche se pesa, come sottolinea la Cgia, una pressione fiscale sempre maggiore: dal 1980 il peso del fisco è salito di 12,6 punti percentuali, dal 31,4% al 44%, come previsto dal Def stesso. Con un impatto per le imprese italiane di oltre 110 miliardi di euro l'anno.

La rateizzazione - spiega Equitalia, che da tempo è impegnata nel programma «fisco amico» - si conferma quindi lo strumento più utilizzato per pagare le cartelle. Ad oggi sono attive 2,4 milioni di rateizzazioni per un controvalore di 26,6 miliardi di euro. Più della metà delle riscossioni di Equitalia oggi avviene tramite il pagamento dilazionato. Circa il 76,9% delle rateizzazioni in essere riguarda persone fisiche, il restante 23,1% società e partite Iva. Considerando gli importi, il 65,9% è stato concesso a imprese e il 34,1% a persone fisiche. Il 70,8% delle rateizzazioni riguarda debiti fino a 5.000 euro, il 26,2% debiti tra 5.000 e 50.000 euro e il 2,9% oltre 50.000. La Lombardia guida la «classifica» delle regioni con oltre 384 mila rateizzazioni attive per un importo di 5,5 miliardi, seguita dal Lazio (305 mila per un importo di 3,7 miliardi).

Le rateizzazioni si confermano la soluzione più utilizzata anche dai contribuenti siciliani per assolvere i debiti iscritti a ruolo. Ad oggi ne risultano attive 300.000. A seguire Campania (265 mila per un importo di 3,2 miliardi di euro) e Toscana (231 mila per un importo di 1,9 miliardi). Nel 2015 inoltre cominceranno a essere notificate le cartelle con allegati i piani di rateizzazione precompilati del debito, che possono essere concessi in base ai parametri previsti dalla legge. Il contribuente potrà scegliere di saldare in un'unica soluzione oppure aderire al piano di pagamento più adatto alle sue esigenze e alle sue disponibilità economiche. «Si tratta - dice Equitalia - di un nuovo passo avanti per migliorare il rapporto con i contribuenti che non dovranno più recarsi allo sportello o simulare il piano di ammortamento dal sito Internet, ma potranno avere a disposizione tutti gli elementi per decidere come pagare contestualmente alla notifica della cartella».



Pressione fiscale sempre più pesante per gli italiani, che scelgono sempre più di pagare le tasse a rate

Dati poco confortanti arrivano anche sul fronte delle entrate tributarie e contributive, che nel primo semestre del 2014 sono scese dello 0,4%, vale a dire 1,26 miliardi di euro in meno per le casse dello Stato rispetto ai primi sei mesi del 2013. «La recessione continua a dispiegare i suoi effetti sul sistema di imprese, soprattutto quelle che vivono di domanda interna, costringendole a chiudere o ad affrontare l'ultimo estremo tentativo: quello di rimanere aperte, chiedendo la rateizzazione ad Equitalia», commenta Confcommercio, che vede nel calo delle entrate un «dato da allarme rosso».

Camera di commercio Si profila lo scontro fra i due candidati

A contendersi la presidenza ci sarebbero al momento Giovanni Brancati, Cna e Peppino Giannone, Confcommercio

Confcommercio e Artigianato tirano dritto. È chiaro che a questo punto l'elezione del presidente dovrebbe determinarsi alla terza votazione perché per le prime due ci vogliono i due terzi e quindi 19 voti.

Gianni Nicita

A una settimana dalla seduta di insediamento del nuovo consiglio camerale e quindi dell'elezione del presidente e della giunta il quadro non è delineato, ma si profila uno scontro tra Giovanni Brancati (segretario della Cna), sostenuto da Artigianato, Confesercenti, Cooperazione, Industriali e Coldiretti, e Peppino Giannone, sostenuto da Confcommercio, Confagricoltura e Unsic. Ed i conti dicono che Brancati oscilla tra 12 e 13 voti e Giannone si ferma ad undici voti. A questo conto vanno aggiunti i quattro che dovrebbero mantenersi neutrali e cioè Giovanni Avola per il sindacato, Luigi Brandolani per il Credito, Giuseppe Re per i Liberi Professionisti e Marco Tanasi per i Consumatori. Intanto in una nota Roberto Biscotto della PmiRagusa condivide la proposta di Confcommercio di individuare nella figura di Peppino Giannone il nuovo presidente. «Si tratta - spiega il presidente Biscotto - dell'unica proposta condivisibile tenuto conto dello spessore della personalità, in grado di garantire la piena rappresentanza di tutto il consiglio camerale al di sopra delle parti essendo stato un



Roberto Biscotto

imprenditore lungimirante nel suo settore. Nulla togliere con questo ad altre autorevoli proposte, ma siamo fortemente convinti che il ruolo di presidente non possa che essere rappresentato da un esponente della nostra imprenditoria. Riteniamo che l'esperienza di Peppino Giannone sia fondamentale per rilanciare l'ente camerale e proiettarlo verso le sfide immediate e future, prima tra tutte la battaglia contro l'accorpamento delle Camere di Commercio secondo quanto previsto dalla riforma Renzi. Per tale motivazione - conclude Biscotto - auspichiamo che il consiglio camerale possa esprimersi unanimemente a favore di Giannone. Sarebbe un segnale importante come punto di partenza per ridare quello slancio che la Camera di Commercio di Ragusa ha bisogno in una fase economica ancora difficile». Insomma, la Confcommercio tira dritto così come fa pure l'Artigianato. È chiaro che a questo punto l'elezione del presidente dovrebbe determinarsi alla terza votazione perché per le prime due ci vogliono i due terzi e quindi 19 voti. Eppure le associazioni datoriali si erano dette pronte ad una soluzione condivisa anche perché bisogna salvare la Fiera Agricola Mediterranea e bisogna lavorare per l'accorpamento degli enti camerali. Poi, c'è da definire la composizione della giunta. La proposta della Confcommercio potrebbe ridefinire quelle stesse persone che si sono dimesse nel dicembre del 2012 e che «consegnarono» la Camera di Commercio al regime commissariale per quasi due anni. Perché per la giunta si fanno i nomi di Chessari per la Confcommercio e Gambuzza per Confagricoltura sempre che il gioco dei numeri funzioni all'Ascom. Intoccabili i due seggi di Industriali e Cna che potrebbero anche nell'insieme sottrarre il seggio dell'Agricoltura alla Confagricoltura per girarlo alla Coldiretti. In questo caso Giannone si troverebbe addirittura in minoranza. Sono tutte ipotesi che all'interno delle associazioni datoriali si stanno facendo e che dovrebbero indurre tutti a trovare una soluzione condivisa passando «ai raggi X» le varie alternative.

(°GN°)

PIAZZA FONTE DIANA. Il sindaco sulle realizzazioni

La replica alle opposizioni Spataro: «Stiamo cercando di dare un futuro a Comiso»

COMISO

●●● «Stiamo lottando con tutte le nostre forze per fare uscire la città dal dissesto. Abbiamo ereditato una situazione pesante e stiamo facendo ogni sforzo». Risponde così il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, alle dichiarazioni rese dai consiglieri di centrodestra che, nei giorni scorsi, avevano evidenziato il sostanziale fallimento - a loro parere - del primo anno di amministrazione del centrosinistra. «La sensazione che abbiamo avuto fin dai primi momenti - spiega il primo cittadino - era quella di essere saliti su una nave all' abbrivio, trasportata dalle correnti, senza capitano e senza timoniere. Non ci piace guardarci indietro, additando i responsabili di una situazione di cui non siamo responsabili e che abbiamo ereditato». Il primo cittadino parla di operatività immediata: «Ci siamo messi subito al lavoro. La prima cosa a cui abbiamo lavorato è stato il bilancio 2011, inficiato da ben 75 rilievi della commissione ministeriale. Poi abbiamo elaborato i bilanci 2012 e 2013, lottando per ottenere da Roma un decreto che ci consentisse di riequilibrare in tre anni. La seconda cosa a cui abbiamo lavorato è stato il Piano regolatore, che siamo riusciti ad approvare, dopo un'attesa di 5 anni. Ci siamo prodigati per dare il giusto decoro alla città, risistemando le aree verdi e la villa comunale». Il sindaco di Comiso, ribatte quindi alle presunte imcompiute ricordando anche: «abbiamo arricchito il sinto internet del Comune, incrementato la raccolta differenziata. Non sono stati trascurato i momenti ricreativi, realizzati tutti a costo zero per il comune, grazie a sponsor e finanziatori. Abbiamo realizzato il piano chioschi e messo a bando l'assegnazione degli stessi. Stiamo velocizzando per il project financing dei cimiteri di Comiso e Pedalino. Abbiamo predisposto delle gare per la manutenzione idrica, stradale, elettrica ed elettromeccanica. Stiamo provando a dare a questa città una prospettiva di futuro». (*FC*)

Comiso

Charter guasto passeggeri a terra

●●● Centoquaranta passeggeri, diretti a Stoccolma, sono rimasti a terra, nella serata di sabato, a causa di un guasto all'aereo della società Primera, che effettua i voli charter verso la capitale svedese. I passeggeri sono stati trasferiti in alcune strutture alberghiere della zona. Dei tecnici sono atterrati l'indomani, domenica, a Comiso ed hanno effettuato la riparazione necessaria. Subito dopo i passeggeri sono potuti salire a bordo dell'aereo per ritornare in patria dopo aver trascorso in provincia di Ragusa un periodo di vacanze. (*FC*)

REGIONE. Dopo la sospensione dello scorso giugno, torna la possibilità di cofinanziamento per le manifestazioni fino a diecimila euro. Le istanze entro il 14 novembre

Turismo, fondi per gli eventi minori: nuovo avviso

●●● Si riaprono i rubinetti dei finanziamenti regionali. E questa volta per le manifestazioni più piccole, quelle dal valore di non oltre diecimila euro, organizzate in giro per l'Isola.

Con un avviso pubblicato on line dall'assessorato del Turismo, dello sport e dello spettacolo, firmato dall'assessore Michela Stancheris, dunque, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di cofinanziamento. Istanze che, però, dovranno arrivare agli uffici entro e non oltre il prossimo 14 novembre.

La possibilità per gli enti locali e pubblici, le fondazioni partecipate della Regione, le università, gli enti teatrali e lirici regionali, le organizzazioni Ong e Onlus, le associazioni e cooperative del settore dello spettacolo, della cultura e del turismo, di ricevere una quota pari massimo al 50 per cento dell'importo necessario per l'intera organizzazione dell'evento era stata sospesa lo scorso 20 giugno, dopo che erano venute meno le risorse di Bilancio per l'esercizio 2014. Visto il recente finanziamento del capitolo di spesa ad hoc, per effetto della manovra finanziaria in corso di pubblicazione, l'assessorato ha potuto riaprire i termini dei finanziamenti.

Ogni possibile beneficiario potrà chiedere un intervento economico alla Regione per un massimo di due manifestazioni da organizzare nell'anno solare. Queste (compresi convegni e congressi, *ndr*) dovranno costare non oltre diecimila euro in totale ed essere «ritenute idonee a veicolare l'immagine turistica della Sicilia – si legge nell'avviso – attraverso i mezzi pubblicitari».



L'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris

Le istanze, così come le eventuali integrazioni documentali, dovranno pervenire entro almeno i trenta giorni precedenti all'inizio delle attività e saranno finanziate fino ad esaurimento del budget. Sarà il servizio 6/Tur a procedere alla verifica dei requisiti di ammissibilità, dando comunicazione degli esiti istruttori dell'assessore Stancheris. Proprio quest'ultimo, poi, comunicherà l'eventuale concessione del bonus economico direttamente ai soggetti interessati. Al contrario, nulla sarà detto ai soggetti non beneficiari o esclusi.

Dal dipartimento del Turismo, dello sport e dello spettacolo precisano, inoltre, che il finanziamento «verrà liquidato ad iniziativa conclusa» ed è «esclusa ogni forma di anticipazione».

Per ricevere il bonus, gli interessati dovranno presentare, nei 90 giorni successivi allo svolgimento dell'evento, una serie di documenti tra cui anche l'attestazione di avvenuta attività rilasciata dalla struttura in cui si è svolta, una relazione sulla manifestazione organizzata, i campioni di tutto il materiale pubblicitario, la fattura o ricevuta intestata all'amministrazione, il bilancio consuntivo con l'elenco di tutti i documenti giustificativi della spesa. (*PPI*)